



al secondo la Spagna (77,33), segue la Germania (68,10), quindi l'Italia (59,98), che deve guardarsi pure le spalle dalla Francia (53,51). Che, tradotta in altri numeri, significa: tra due stagioni, solo 3 italiane in Champions League. Adriano Galliani, sempre in vena di barzellette (come il suo principale), ha lanciato l'idea: dividere il ranking Uefa in due, uno per la Champions League, un altro per l'Europa League. Proposta bocciata, manco a dirlo. Sempre così, in Italia: invece di interrogarsi sulle cause del male, si cercano facili scorciatoie. Eppure il malessere, a prescindere dalle cause, appare grave. Roba su cui riflettere, per trovare un valido antidoto. Prima del trionfo nerazzurro di un anno fa, l'ultimo successo in Champions League risaliva al 2007: la vinse il Milan, il club italiano più titolato, vittorioso anche nel 2003 e finalista nel 2005. Tra le grandi tradi-

Tre posti in Champions Dal 2012 la Serie A darà solo tre squadre alla competizione

zionali del nostro calcio, l'Inter è tornata al successo nel 2010 dopo tempo immemorabile, mentre la Juventus non si accomoda sul trono d'Europa da ben 15 anni (dopo di allora, però, ha disputato 3 finali). Nel 2003, lo smacco agli inglesi: due italiane in finale, in quel di Manchester, e successo del Milan sulla Juve. Ultimi fuochi, sempre più rari. Perché la crisi è in atto, e non da oggi. Quest'anno una sola squadra nei quarti (e nessuna in semifinale), dove per ben 3 volte nelle ultime 10 stagioni (2001, 2002 e 2009) non s'era vista l'ombra di una nostra rappresentante. Altro capitolo: l'Europa League, un tempo Coppa Uefa. Era un feudo italiano, il simbolo di una netta superiorità: 8 successi in 11 edizioni, dal 1989 al 1999. Da allora, neanche più una vittoria. Del resto, il computo totale (tra Champions League, Europa League e Supercoppa europea) la dice lunga: dal 1990 al 1999 le italiane avevano vinto 20 trofei europei, dal 2000 al 2010 soltanto 8, meno della metà.

E non si può dire che gli italiani espatriati si facciano onore, quando si parla di calcio internazionale: Ancelotti (plurivincitore col Milan) è uscito di scena nei quarti col Chelsea, Spalletti era uscito nei preliminari di Champions e poi negli ottavi di Europa League con lo Zenit, Capello non ci ha fatto una gran figura con l'Inghilterra al Mondiale e Mancini rischia grosso sulla panchina del Manchester City. E pensare che qualcuno parlava male di Mourinho, l'ultimo eroe del calcio italiano in Europa. ♦

Da Madrid allo Schalke Moratti chiude il ciclo «Grazie a tutti quanti»

Il presidente nerazzurro fa scorrere i titoli di coda sulle gioie di un anno strepitoso. Adesso c'è una squadra da ricostruire Tanti i big in partenza e i sogni proibiti: a partire da Guardiola

Il dossier

ANDREA ASTOLFI

ROMA
sport@unita.it

«*De profundis* a un'era strepitosa e vincente dell'Inter l'ha dato ieri proprio il presidente nerazzurro Massimo Moratti: «Vorrei ringraziare la mia squadra, tutti i giocatori che negli ultimi anni, e anche nell'attuale, hanno portato a tutti i tifosi interisti, me compreso, tanta gioia e i successi dei quali siamo e saremo sempre orgogliosi». È il ringraziamento del presidente, espresso sul sito ufficiale della società.

Siamo ai titoli di coda di un ciclo. La tremenda doppia sconfitta con lo Schalke 04 e l'eliminazione dei campioni in carica dalla Champions League hanno messo in evidenza i limiti di questa vecchia Inter: la stanchezza, la poca voglia di dare l'anima, i limiti fisiologici di campioni ormai al tramonto, la mancanza di motivazioni fortissime dopo un'annata, quella passata, vincente su tutti i tavoli ma anche distruttiva dal punto di vista nervoso. Leonardo non è riuscito ad allungare l'agonia di un gruppo uguale a se stesso da troppi anni. Gli innesti di gennaio e l'entusiasmo romantico di Leo hanno illuso. La realtà non però stata dissimile da quella che i tifosi nerazzurri avevano vissuto durante la breve era-Benitez. La stagione può portare ancora qualcosa. Non lo scudetto, a meno di un clamoroso doppio crollo di Milan e Napoli. Forse la Coppa Italia: di certo la qualificazione Champions. In un anno così difficile, è già un merito aver portato in salvo almeno un posto nella competizione più prestigiosa.

Il rinnovamento sarà radicale. Troppi sono gli over 30: Julio Cesar, Maicon, Thiago Motta, Cambiasso, Zanetti, Stankovic, Lucio, Samuel, Eto'o, Milito, una squadra intera.

L'anno trascorso dai fasti di Madrid pare un secolo. L'involuzione di Milito è il dato più evidente, eclatante: un centravanti irrecognoscibile, timido, impacciato con la palla tra i piedi. L'arrivo di Pazzini non gli ha fatto del bene. I troppi infortuni l'hanno messo più volte ko nei momenti decisivi della stagione. Gli errori di Leonardo, poi, hanno aggiunto confusione a confusione. Tante le partite vinte dal tecnico, ma quasi scientifiche le sconfitte, esattamente quando i 3 punti contavano di più: a Udine e col Milan. La vittoria di Monaco aveva illuso: pareva un punto di partenza, invece è stato il punto più alto della parabola. Da allora solo figuracce, come l'epocale 2-5 interno con la nona del campionato tedesco, lo Schalke. Javier Zanetti offre il petto: «Abbiamo sbagliato una partita, in Champions non te lo puoi permettere. Ma questo gruppo non si discute». No, ma va stravolto, e per rimettere in sesto un'Inter grande quanto quella del triplete ci vorranno anni. Il punto di partenza sarà il tecnico. Leonardo deve chiudere degnamente la stagione, ma la sua

GATTUSO: MERITIAMO IL TITOLO

«Siamo da 22, 23 giornate in testa, abbiamo battuto per due volte sia il Napoli che l'Inter... penso che ce lo meritiamo questo scudetto». Così Gennaro Gattuso in una intervista.

conferma pare molto lontana. Guardiola, un clamoroso ritorno di Mourinho, Spalletti, Mazzarri: i bookmaker quotano molto basso (4,50) l'attuale tecnico del Barça. Moratti ne è rapito, innamoratissimo. Potrebbe essere: Guardiola ha già dichiarato la sua stanchezza nei confronti del Barcellona. Ma ha ancora un anno di contratto. La sensazione è che Moratti farà l'impossibile. ♦

Brevi

Foto Ansa



Federica Pellegrini

Assoluti, Pellegrini vince anche i 100 stile libero

RICCIONE Dopo la vittoria di martedì nei 400 stile libero, Federica Pellegrini ha vinto con 54"98 anche la finale dei 100 stile nella seconda giornata dei Campionati italiani primaverili di nuoto, a Riccione, prova di selezione per i Mondiali di Shanghai. Seconda Chiara Masini Luccetti, terza Renata Fabiola Spagnolo. «Qualcosa meglio me lo aspettavo, devo ancora prendere le misure su questa gara», ha commentato Federica Pellegrini.

Tennis, Nadal e Federer ai quarti a Montecarlo

MONACO Rafa Nadal e Roger Federer approdano ai quarti di finale nel torneo Atp di Montecarlo dove affronteranno, rispettivamente, Ivan Ljubicic e Juergen Melzer. Questi i risultati degli ottavi: Ljubicic (Cro)-Berdych (Cze) 6-4, 6-2; Ferrer (Spa)-Rاونic (Can) 6-1, 6-3; Nadal (Spa)-Gasquet (Fra) 6-2, 6-4; Troicki (Srb)-Robredo (Spa) 3-6, 2-1 rit; Gil (Por)-Monfils (Fra) 7-6, 6-2; Federer (Sui)-Cilic (Cro) 6-4, 6-3; Murray (Gbr)-Simon (Fra) 6-3, 6-3; Melzer (Aut)-Almagro (Esp) 6-1, 6-4.

Ferrari, scommesse su una stagione senza vittorie

LONDRA L'avvio di stagione «nero» per le Ferrari apre prospettive inquietanti sulla stagione delle Rosse: il bookmaker inglese William Hill, secondo quanto riferisce Agipnews, è pronto a quotare che la scuderia di Maranello quest'anno chiuderà il mondiale di Formula 1 senza registrare alcun successo. E la quota sull'eventualità vola bassa a 2,25 sul tabellone delle scommesse. Si sale a 3,75 per almeno una vittoria stagionale.